

I MEMORIAL ROSATO

FESTA / Tanti amici e campioni a celebrare il difensore Rosato, "uno" di Chieri

Chieri e il Milan, le origini e i successi di Roberto Rosato. Il primo Memorial in onore «di uno dei più forti difensori italiani», come lo definisce l'ex compagno di squadra Romano Fogli, "doveva" svolgersi proprio a casa sua, dove ha dato i primi calci al pallone. Chieri-Milan è stata anche la gara che ha assegnato la simbolica Coppa Intercontinentale ai pulcini rossoneri. Quarantadue anni dopo il trionfo in Argentina ottenuto dallo squadrone di Nereo Rocco contro l'Estudiantes. Tante suggestioni, un solo filo conduttore. Lo si capisce quando Davide Rosato, secondogenito di Roberto, dà il calcio d'inizio alla fase finale del torneo. «Il legame di papà con la città di Chieri è sempre stato molto forte, la risposta di tutta la gente lo dimostra. Non ha mai dimenticato le sue origini, proprio per questo ha deciso di tornare qua a fine carriera. Proprio all'Oratorio Salesiano San Luigi ha scoperto la sua grande passione per il calcio».



DILETTEVOLI / I chieresi di Ciletta si districano bene nei match contro l'Inter e la Juventus

Il ricordo Il 20 giugno del 2010 la mazzata: Roberto Rosato si spegne dopo una battaglia decennale contro il cancro. Il primo a saperlo è Renato Trevisan, uno dei suoi migliori amici, promotore e vera anima del memoriale. «Era un campione anche fuori dal campo: non si è mai lamentato della sua malattia. Quando ho proposto l'idea del torneo, l'assessore allo sport di Chieri Franco Bosco mi ha subito dato il suo sostegno». Non solo memoria, ma anche beneficenza. Fin dall'inizio si è deciso di devolvere l'incasso del torneo all'associazione di volontariato O.A.S.I. diretta da Don Aldo Rabino. A rendere omaggio all'ex compagno di squadra, una schiera di glorie del calcio italiano. A cominciare da Giovanni Lodetti. «E' stato soprattutto un grande uomo, mi univa a lui un'amicizia profonda. Con lui ho passato sei anni meravigliosi a Milanello, dividevamo persino la stessa camera. Con lui è venuta meno anche gran parte della mia vita sportiva». Romano Fogli, con lui in rossonero dal '68 al '70, ricorda. «Lo chiamavamo tutti "martello pneumatico" per la grinta con cui tallonava gli attaccanti avversari. Non gli dava respiro». Lealtà, tenacia e abnegazione. Sono l'eredità che ci lascia Rosato. «Era di poche parole - spiega il figlio Davide -, preferiva i fatti. Vorrei che i ragazzi che partecipano a questo torneo imparassero prima a diventare uomini e poi calciatori. Mio papà sapeva che non si finisce mai di imparare, per questo ha sempre tenuto i piedi per terra. E' stata una persona comune». Una persona comune dalle gesta memorabili, raggiungiamo noi. Lo conferma Bruno Pizzul, che per anni è stato la voce calcistica di un'intera nazione. «Era un calciatore straordinario per grinta e carattere. Lo chiamavano "faccia d'angelo", ma in campo era un vero guerriero. I Mondiali di Messico '70 sono stati un'avventura straordinaria. La semifinale vinta contro la Germania ha lasciato il segno in tutto il mondo». In particolar modo a Chieri, che l'ha voluto celebrare come si conviene a un grande uomo. Un uomo con la faccia d'angelo, ma con il cuore e la tenacia di un guerriero.

Diego Molino

Il torneo La stessa passione che ha animato le ventiquattro squadre dilettantistiche e le sei professioniste che hanno partecipato al torneo. Fra di esse il Torino, la società che nel 1961 lo fece esordire nella massima serie. E ovviamente il Milan, la sua squadra del cuore, quella che l'ha consegnato alla leggenda. Alla fase finale hanno partecipato nove squadre (due del Chieri) suddivise in tre competizioni, ciascuna legata a un trofeo conquistato da Rosato durante la sua carriera. Innanzitutto la Coppa Intercontinentale, vinta dai pulcini del Milan proprio contro il Chieri. Poi la Coppa dei Campioni. Rosato la alzò al cielo nel '69 in maglia rossonera; a vincerla stavolta è stata la Sampdoria a punteggio pieno. Infine la Coppa delle Coppe che Rosato vinse due volte, nel '68 e nel '73. Ad aggiudicarsela è stato il Cuneo nel girone assieme a Chieri e Genoa.

SUCCESSO / Il centrale la conquistò nel '69 E' un Milan Intercontinentale Pio Loco, sono cose da pazzi

Successo meritato per il Milan di Andrea Biffi, che alza la Coppa Intercontinentale dopo una piccola cavalcata di tre vittorie e un pareggio. La soddisfazione dell'allenatore rossonero è comprensibile. «Per me vincere al primo torneo in memoria di Roberto Rosato è un onore. Sono ancora più contento se penso che la mia è stata l'unica squadra ad aver schierato esclusivamente ragazzi delle annate 2002 e 2003. C'è stata una grande partecipazione da parte di tutti, ci tenevamo a ben figurare». Sul campo il Chieri di Ciletta si fa valere. Soprattutto l'avvio di Vergnano è coi botti. Il biancazzurro prima manda a lato un bel diagonale dal versante destro. Poco dopo colpisce un'incredibile traversa di sinistro. Ad affondare il colpo è però la squadra rossonera. Ci pensa Pio Loco: il biondino dalla faccia d'angelo è un vero peperino e di testa firma la prima rete. Non basta, perché subito dopo una sua bella conclusione al volo spaventa il portiere bianconero. Nella seconda frazione di gara è ancora Milan. Stanga fa partire un gran destro a giro, ma la traversa gli nega la gioia del gol. A evitare il raddoppio rossonero è anche Veglia: la sua uscita di piede sul solito Pio Loco è provvidenziale. La seconda rete del Milan è un vero e proprio colpo da biliardo. Assist di Pio Loco, Colombo controlla bene, prende le misure e spedisce il pallone nell'angolino alla destra del portiere bianconero. Se il buongiorno si vede dal mattino, il Milan può essere fiducioso per quanto hanno fatto vedere i suoi campioncini in erba. Tre nomi su tutti. Lorenzo Colombo: in attacco possiede già la calma dei forti, bene così. In mezzo al campo Andrea Pio Loco è tanta qualità, dinamismo e fame di gol. Per quanto riguarda il reparto arretrato, merita un grande applauso Danilo Magli: a noi piace pensare che stia crescendo un nuovo Roberto Rosato...

COPPA INTERCONTINENTALE	
MILAN - INTERNAZIONALE	1 - 0
INTERNAZIONALE - CALCIO CHIERSI CELESTE	1 - 3
CALCIO CHIERSI CELESTE - MILAN	0 - 2
VINCITORE: MILAN	
COPPA DEI CAMPIONI	
SAMPDORIA - TORINO	3 - 0
TORINO - JUVENTUS	3 - 0
JUVENTUS - SAMPDORIA	1 - 2
VINCITORE: SAMPDORIA	
COPPA DELLE COPPE	
CALCIO CHIERSI BIANCO - CUNEO	1 - 0
CUNEO - GENOA	6 - 2
GENOA - CALCIO CHIERSI BIANCO	2 - 1
VINCITORE: CUNEO	

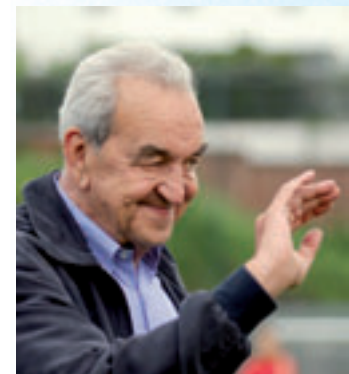
A chiudere la giornata la partita fra Vecchie Glorie e Figli dei Campioni. Tante le leggende arrivate a celebrare l'ex difensore: Fogli, Cereser, Sala, Cuccureddu, Benedetti e Pulici erano solo alcune. A guidarle dalla panchina il trio Furino-Scala-Sattolo. Il risultato finale è stato un pareggio per 4-4. Fra i marcatori c'è anche Alessandro Rosato, figlio di Roberto. A impreziosire la giornata, la doppietta firmata da Paolo Pulici. Anche Roberto Rosato firmò una doppietta in granata: era il '62, l'avversario il Padova. A proposito di suggestioni...



NELLA STORIA / E' dei rossoneri di Biffi la prima firma sul prestigioso Memorial



ONORE / Lo "sponsor" Trevisan, amico di Rosato, premia il rossonero Lodetti



VIA DEL CUORE / Anche Pizzul in scena

CHIERI	0
MILAN	2

RETI: 7' Pio Loco, 5' Colombo.
CHIERSI: Veglia, Berruto, Metiaj, Lanfredi, Bettoni, Gilardi, Trevisan, Gambera, Vergnano, Betti. All. Ciletta.
MILAN: Bozzato, Carewa, Stanga, Diouck, Magli, Cretti, Colombo, Pio Loco, Falzoni, Polenghi. All. Biffi.
NOTE: nel triangolare finale i rossoneri, guidati da Andrea Biffi, ottengono due successi in altrettante partite. Tre le reti totali messe a segno, mentre la porta è rimasta inviolata. Nella fase preliminare per il Milan è arrivato un successo contro il Chieri (2-1), mentre contro la Sampdoria ha ottenuto un pareggio (1-1).

Renato Trevisan, don Aldo Rabino e ASD Calcio Chieri 1955 ringraziano gli amici che ci hanno aiutato a realizzare il 1° Memorial Roberto Rosato